

lungo è di 2000 metri all'incirca, mentre la larghezza del *Kar* è esattamente di 1 chilometro. Intorno al bacino si innalzano cime con altezze fra i 2300 e i 2600 metri. Tanto sulla sponda orientale che su quella occidentale si trovano dei passi con piani situati a 2200 metri. Alla stessa altezza intorno al fondo del *Kar*, vi sono piani inclinati in diretta congiunzione con il piano dei passi, costituendo in certo qual modo un secondo fondo nell'interno del *Kar*; sul lato meridionale del *Kar* esso è sviluppato su larga superficie, mentre sulla sponda del nord non se ne trova che avanzi.

Le cime sono in parte configurazioni brusche addentellate come la Maja e Vijavet (Tav. XVII), in parte enormi duomi a forma di cupola, come la « Maja e Radohinës ». Uno sguardo verso il fondo del « *Kar Do-brash* » situato a nord e circondato a guisa di tenaglia dalle due catene del gruppo del Radohinë settentrionale, ci fa vedere contemporaneamente tutte le configurazioni del paesaggio (Tav. XVIII). Le ripide pareti discendono dalla vetta fino al fondo del *Kar*, situato un poco sotto i 1900 metri. Al disopra del fondo più basso del *Kar*, a 2200 metri di altezza si estende, tutto intorno a questo fondo, un sistema di superfici pianeggianti, similmente a quello osservato nel *Kar* « Radohinë ». Questi piani sono visibili nel tratto frontale del *Kar* (Tav. XVIII) e a sinistra nel fondo (all'ultimo piano); più in fondo ancora a destra le superfici piane scompaiono o non ne rimangono che tracce; poscia esse ridiventano larghe e raggiungono la loro dimensione massima sull'orifizio del *Kar*, là dove le superfici arginali di questo hanno origine conducono sul sbarramento del *Kar*.

Qui dunque si trova un sistema di superfici di origine fluviale, al disopra dei gradini, a 2000 metri di altezza, il quale sistema porta la conca di un *Kar* pro-